

Elba Isola musicale: «Pensando all'Ucraina»

George Edelman, direttore artistico del festival, si schiera contro la guerra: «Daremo il via a un progetto dedicato agli artisti più giovani»

di **Ludovica Criscitiello**
PORTOFERRAIO

C'è un cuore che batte più forte quest'anno all'**Elba Isola Musicale d'Europa** ed è per l'Ucraina. Sarà una XXVI edizione speciale quella del festival che, a partire dal 1997, si tiene dal 28 agosto all'11 settembre a Portoferraio e in altri comuni dell'Isola d'Elba. Quel luogo magico dove il direttore artistico George Edelman, originario di Leopoli nell'ovest dell'Ucraina, decise di lanciare un evento che si è trasformato in un'occasione di incontro annuale tra artisti, orchestre da camera ed ensemble di fama internazionale.

Contribuendo con questa iniziativa anche a restituire l'antico splendore al Teatro dei Vigili, eretto nel 1814 da Napoleone. Un'edizione speciale che sarà soprattutto al fianco del suo paese d'origine.

«La nostra è una posizione assolutamente pro Ucraina e contro questa guerra insensata», dice il direttore artistico di *Elba Isola Musicale d'Europa*.

Il violinista russo Yuri Bashmet ha condotto questo festival con lei. Come sono i rapporti tra di voi date le sue posizioni a favore della guerra?

«Purtroppo si sono interrotti, non parteciperà al festival e mi è dispiaciuto, ma non avrei potuto fare altrimenti. L'ho chiamato il 25 febbraio, prima che fosse pubblicato sul sito del festival le mie parole contro il conflitto, per chiedergli da che parte stesse. La sua risposta non ha lasciato spazio a dubbi. Abbiamo preso due strade diverse».

Da quanto tempo non torna in Ucraina? Ha qualche ricordo?

«Sono andato via nel 1978 quando c'era ancora l'Unione Sovietica e da allora non sono più tornato. Avevo 25 anni, era tutto un altro mondo e si sperava po-



Martha Argerich e George Edelman, direttore artistico di *Elba Isola Musicale d'Europa*

tesse migliorare. Ho vissuto tanti anni negli Usa poi mi sono trasferito a Parigi. Dell'Ucraina ho i ricordi dell'infanzia, di Leopoli ma anche di Kiev dove vivevano i miei nonni».

Ci sarà un momento in partico-

lare dedicato all'Ucraina e ai suoi artisti al festival?

«Abbiamo commissionato al compositore Alessandro Annunziata un brano che sarà eseguito da una violinista ucraina di 13 anni che riceverà l'*Elba Festival*

Prize 2022. Lei come tanti altri artisti è stata costretta a fuggire e ora si trova in Germania».

Al festival sarà lanciato per la prima volta un nuovo progetto Elba festival Orchestra che permetterà a giovani musicisti di suonare con professionisti. Come li avete selezionati?

«Ogni musicista che fa parte di questo gruppo è anche insegnante e porterà come suo assistente lo studente più meritevole del suo corso. Saranno 35 e verranno da tutto il mondo per mettersi alla prova anche con la musica da camera».

Al concerto di Pasqua della basilica di Sant'Andrea della valle a Roma hanno suonato insieme musicisti russi e ucraini

«Non dimentichiamo che molti artisti russi sono contrari alla guerra e sono anche loro delle vittime. Non condivido però la posizione di alcuni di loro che, invece, hanno ricevuto parecchi benefici proclamandosi a favore di Putin».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

